

POTENZA LO RILEVA CONFCOMMERCIO IMPRESE ITALIA. DATI RIFERITI AL 2016

«La tassa sui rifiuti è un freno allo sviluppo delle imprese»

● «La tassa rifiuti Tari continua a rappresentare per le imprese del nostro territorio un peso insostenibile e spesso ingiustificato, se si considerano le iniquità che lo caratterizzano, tra l'altro con differenze di costo tra le due province e tra comuni della stessa provincia». Lo rileva Confcommercio Imprese Italia Potenza riferendo i dati elaborati dall'Osservatorio Tasse Locali di Confcommercio per il 2016: la quota pro-capite (media regionale) è pari a 79,74 euro, mentre a Potenza è di 77,95 euro e a Matera di 66,41 euro. Le aliquote medie per lo smaltimento dei rifiuti euro/metro quadro in Basilicata variano da euro 1,78 per musei, biblioteche, scuole, associazioni di culto sino ad un massimo di euro 21,96 per i banchi di mercato generi alimentari, con differenziazioni tra le due province. Tra le attività commerciali più diffuse, i titolari di negozi abbigliamento pagano 3,66 euro/metro come media regionale; i parrucchieri, barbieri ed estetisti 4,70 euro; i ristoratori 9,75 euro (quelli della provincia di Potenza 10,33 euro); gli albergatori (con ristorante) 3,89 euro; i titolari di bar-pasticcerie 8,20 euro (quelli del Materano 6,89 euro); falegnami,

idraulici, botteghe artigiane 4,67 euro; supermercati 5,54 euro, case di cura e riposo 3,92. Si conferma la continua crescita della tassa sui rifiuti pagata da cittadini e imprese nonostante una significativa riduzione nella produzione dei rifiuti e i divari di costo tra medesime categorie economiche, sempre a parità di condizioni e nella stessa provincia. In particolare si evidenzia come le categorie del comparto ristorazione e dei servizi alla persona siano quelli più sofferenti.

«Da diversi anni - commenta il presidente di Confcommercio Potenza Fausto De Mare - la Confederazione ha avviato un'attività volta a sensibilizzare le imprese sulle distorsioni nell'applicazione della tassa sui rifiuti e fornire loro strumenti utili per avviare un'interlocuzione più efficace e consapevole con le amministrazioni locali. Dai dati emersi risulta evidente come sia urgente una profonda revisione dell'intero sistema capace di superare definitivamente la logica dei coefficienti presuntivi di produzione con un sistema che rispetti il principio europeo "chi inquina paga", che tenga conto di specifiche esenzioni/agevolazioni».

